

non dopo la liberazione della Città. Vero è, che il Governo comunicò al Popolo la risposta data al Generale di non poter pagare un soldo di più, e si fece correr voce di gravi soprastanti malanni; ma non per questo si mosse mai il Governo contro gli Austriaci.

RIMETTENDO io a migliori giudizj la decisione di questo punto, dirò solamente quel poco, che da persone assennate e ben istruite di quegli affari ho inteso. Cioè: che i Nobili del Governo senza mai tramare rivolta alcuna, sempre onoratamente trattarono col Comandante Austriaco. Ma essere altresì vero, che non era loro ignoto, meditarfi dal Popolo qualche rivoluzione. Questa poi scoppiò prima del tempo, e per l'accidente di quel mortaio, cioè quando non erano peranche all'ordine tutte le ruote. Quali poi fossero le conseguenze di quella strepitosa mutazion di cose, andiamo a vederlo. Avea bensì il *Conte della Rocca* Comandante dell'assedio della Cittadella di Savona avanzati i lavori sotto la medesima; tuttavia non poté mai, se non all'entrar di Dicembre procedere con braccio forte: tanta difficoltà si provò a tirar colà tutte le artiglierie, e gli altri necessarj ordigni di guerra. Solamente dunque allora cominciò a battere in breccia quella Fortezza: quando eccoti giugnere l'avviso delle novità occorse in Genova, Città distante non più che trenta miglia. Conobbesi ben tosto, che penserebbe quella Repubblica al soccorso di Savona; e però ordine fu dato, che dal Mondovì, da Asti, e da altri Luoghi del Piemonte colà frettolosamente passassero alcuni Battaglioni di truppe regolate, e molte migliaia di milizioti, per rinforzare quell'assedio, ed accelerare un sì rilevante conquista. In fatti non trascurarono i Genovesi di spingere a quella volta per mare un grosso convoglio di gente e di munizioni da bocca e da guerra, scortato da tre Galere. Inviarono anche per terra un corpo di forse tre o quattro mila volontarj, pagati nondimeno dal Pubblico; ma inviarono tutto indarno. Veleggiavano per quel mare le Navi Inglesi, che avrebbero ingoiato il convoglio, forzato perciò a retrocedere; e per terra esso Conte della Rocca con forze molto superiori venne incontro alle brigate Genovesi di terra; laonde queste giudicarono meglio di riferbare ad altre occasioni l'esercizio della loro bravura. Continuarono pertanto le ostilità e gli assalti, ne' quali perì qualche centinaio di Piemontesi, talchè la guernigione del Castello di Savona composta di mille e cento uomini, perduta ogni speranza di soccorso, dovette nel dì diciannove di Dicembre rendersi prigio-